

lioni che costerà ancora la galleria per esser terminata.

Ora, su questo secondo punto il ministro è stato esplicito. Ha detto che è dovere del Governo arrivare almeno sino a Tenda. Ed io sono contento di tali dichiarazioni.

Da Tenda a Ventimiglia si farà poi il progetto.

È facile comprendere che trattasi di questione assai grave. Trattasi di spesa rilevante e di molte difficoltà da superare. Ad ogni modo prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, che sono una promessa di fare studiare il progetto completo anche per conoscere esattamente le cose. E sarà bene farlo presto perchè si comincia a discutere anche il tracciato; e si dice fin d'ora che la provincia di Torino e quella di Cuneo vedrebbero di buon occhio la costruzione di un tronco da Tenda a Fontaine (12 chilometri), per collegare la linea alla Nizza-Fontaine che la Francia fa costruire per il Colle di Sospello e così avere la Cuneo-Nizza.

Ora, è bene che il Governo, fin d'ora, dica il suo pensiero: se intenda ultimare questa linea secondo il concetto primitivo della legge, oppure se intenda di cambiar tracciato.

Ad ogni modo, ripeto, prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, che rispondono a quella logica che, forse, finora non è stata osservata, in una questione così delicata e così interessante.

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione che l'onorevole Testasecca ha rivolto ai ministri di agricoltura e commercio e dell'interno, « per sapere se sia a loro conoscenza che a Caltanissetta, non pochi proprietari e coltivatori di zolfare hanno intenzione, attese le gravi difficoltà dell'industria, di chiudere i cantieri di lavorazione e licenziare gli operai; e se intendano dare opportuni provvedimenti perchè migliaia di operai, restando disoccupati, non abbiano a patire la fame, causa di possibili disordini ».

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

**Boselli, ministro d'agricoltura e commercio.** Attesa l'ora che incalza e i lavori urgenti della Camera, non mi è dato, in proposito dell'interrogazione dell'onorevole Testasecca, discorrere l'argomento delle condizioni dell'industria dei zolfi in Sicilia. Occorrerebbe lungo discorso essendo questione molto com-

plexa ed assai ardua. Di essa si potrà ragionare ampiamente in altre occasioni.

Mi restringo oggi a ricordare che la crisi dell'industria degli zolfi in Sicilia proviene da eccesso di produzione, per cui ebbero a rinvilirsi eccessivamente i prodotti. Laonde a correggere l'eccesso sarebbe mestieri che o una parte delle miniere cessasse dal lavoro, o tutti i proprietari delle miniere concordassero insieme il modo di ridurre ordinatamente e proporzionatamente la produzione.

Per verità anche cogli attuali prezzi l'industria dello zolfo in Sicilia si troverebbe ancora in discrete condizioni se fosse meglio regolata.

Ma si comprende in quali difficoltà debba avvolgersi una industria, se non la favorisce eccezionale privilegio di casi propizii, quando si esercita quasi intieramente per mezzo di affittuari, i quali pagano mediamente al proprietario il 22 per cento del prodotto lordo in tanto minerale fuso; quando l'affittuario privo di capitali è soggetto a intermediarii per mettere in commercio i suoi prodotti e deve sopportare, a beneficio del magazzinoiere sborsante, per quel tutt'insieme di condizioni designate in Sicilia sotto il nome di usura, un altro aggravio il cui tasso medio non è al certo mai meno del 20 per cento sul valore del prodotto; quando è impossibile proporzionare la entità della produzione ai bisogni del commercio perchè il contratto di affitto va soggetto alla pena della rescissione se l'affittuario interrompe l'estrazione del minerale o non conduce i lavori colla massima alacrità; perchè i picconieri vogliono sollecitamente reintegrarsi nelle anticipazioni fatte alle famiglie dei carusi per il loro lavoro.

Non si mutano a un tratto le consuetudini tradizionali d'una industria. Ma assicuro l'onorevole Testasecca ch'io mi occupo di così urgente ed importante questione colla massima solerzia. All'uopo ho fatto raccogliere i risultati degli studi che da tanti anni si proseguono al riguardo; ho invitato il Consiglio delle Miniere a studiare le varie parti del problema e a propormi opportune e pratiche soluzioni e un apposito ispettore fu da me inviato in Sicilia perchè bene investigasse e venisse rappresentando lo stato presente dei fatti, e già egli mi ha consegnato un rapporto notevolissimo.

Io comprendo le legittime impazienze del-